

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

MERCLEDÌ, 06 LUGLIO 2011

Pagina 7 - Cecina

La mostra. Circa 150 opere di diverse dimensioni e materiali rimarranno esposte fino al 18 settembre

Il mistero nelle forme dell'alabastro

Da sabato alla Fondazione Geiger l'universo scultoreo di Raffael Benazzi

L'artista, nato in Svizzera ma di origine italiana, ha esposto in Europa e negli Stati Uniti

FEDERICA LESSI

CECINA. Legno, alabastro, bronzo levigati in volumi poderosi, forme organiche e misteriose. L'universo scultoreo di Raffael Benazzi da sabato prossimo, con cerimonia di inaugurazione alle ore 18, sarà in mostra alla Fondazione Geiger per la personale dell'artista svizzero che ha frequentato la Toscana e dal 1964 risiede sulle colline di San Vincenzo.

Circa 150 sculture di materiali e dimensioni diverse sono state scelte dal curatore Guido Magnaguagno (ex curatore e vicedirettore della Kunsthaus di Zurigo ed ex direttore del Museo Tinguely di Basilea) per offrire un panorama del percorso artistico di Benazzi dagli anni giovanili in Svizzera fino ad oggi, comprendendo anche parte della produzione realizzata negli Stati Uniti, durante i soggiorni a New York e nel New Jersey, dalla metà degli anni Settanta fino al 1992. Per il resto Benazzi, nato in Svizzera nel 1933 ma di origine italiana, ha compiuto una formazione da autodidatta seguendo pochi maestri, tra i quali si riconoscono Arp e Brancusi, Fontana e Pomodoro. Specializzato nella lavorazione di vari tipi di legno, che sborza direttamente con la motosega, Benazzi si è cimentato anche con l'alabastro e il bronzo valorizzando le qualità di ciascun materiale.

La mostra coordinata da Alessandro Schiavetti presenta un allestimento con pannelli esplicativi, un video e le sculture riunite secondo quattro gruppi principali: le "figure sdraiate", che si sviluppano in senso orizzontale, gli "anelli", a cerchio, i cosiddetti "mantelli", forme sviluppate in verticale da una base di dimensioni ridotte, le "cassette dell'anima", di struttura cubica. Caratteristica principale delle opere di Benazzi è il rapporto tra esterno e interno, presentando sempre un involucro formalmente perfetto con cavità o accessi verso una dimensione intima sorprendente. La rotondità delle forme e le allusioni alla facoltà generativa della donna come esaltazione della natura rivelano come l'universo femminile sia la fonte di ispirazione più alta dell'artista svizzero. Le sculture di Benazzi sono state esposte in Svizzera, in Europa e negli Stati Uniti, molte sono in permanenza presso spazi pubblici e raccolte di fama mondiale. La mostra, allestita in Corso Matteotti 47, resta aperta fino al 18 settembre, tutti i giorni ore 18-23, ingresso libero. Info: www.fondazionegeiger.org.